FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2017

PRESIDENTE

Ing. Augusto Mugellini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vicepresidente
Ing. Salvatore Cappello

Consiglieri
Rag. Paolo Chelini
Rag. Piero Culivicchi
Dott. Pasquale Lomurno
Rag. Luca Mauri
Ing. Stefano Pasqualetti

ORGANO DI INDIRIZZO

Vicepresidente
Rag. Pineschi Alessandro

Membri

Rag. Gianluca Bientinesi
Sig. Franco Buzzichelli
Dott. Massimo Carlesi
Sig.ra Patrizia Cigna
Dott. Giorgio Culivicchi
Mons. Marco Fabbri
Sig. Rosalba Ferrari
Dott. Renato Frosali
Avv. Giacomo Gazzarri
Sig. Emilio Griselli
Sig. Nicola Marrucci
Rag. Simone Migliorini
Prof. Luciano Nesi
Rag. Brunello Porretti
Prof. Giovanni Padroni
Sig. Renzo Provvedi
Rag. Stefano Stefanini

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente
Dott.ssa Cecilia Neri

Sindaci Revisori
Dott. Marco Lomi
Rag. Stefano Suvereti

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Roberto Sclavi

UFFICIO DI PRESIDENZA
ASSEMBLEA DEI SOCI

Presidente
Dott. Cav. Alessandro Furiesi

Vicepresidente
Prof. Roberto Caparvi

ELENCO SOCI

Ing. Gualberto Aglietti
Dott. Gian Pietro Atti
Sig. Oseo Barnini
Cav. Dott. Umberto Bavoni
Dott.ssa Chiara Bertini Inghirami
Cav. Giuseppe Bessi
Rag. Gianluca Bientinesi (*)
Sig. Giorgio Bruci
Dott. Pierdomenico Burgassi
Dott. Giuseppe Calvosa
Comm.Rag. Florio Cantini
Prof. Roberto Caparvi
Avv. Alessandra Capecchi
Ing. Sergio Capecchi
Ing. Salvatore Cappello (*)
Avv. Alessandro Caprai
Dott. Massimo Carlesi(*)
Rag. Paolo Chelini(*)
Ing. Antonio Cioppa
Sig.ra Patrizia Cigna (*)
Comune di Volterra
Dott. Massimo Conti
Dott. Mauro Cristiani (e)
Dott. Giorgio Culivicchi(*)
Rag. Piero Culivicchi(*)
Dott. Persio Dello Sbarba (e)
Cav. Mario Dominici
Sig. Fabio Fiaschi
Dott. Piero Fiumi
Sig. Rosario Floriddia
Dott. Renato Frosali(*)
Cav. Dott. Alessandro Furiesi
Avv. Giacomo Gazzarri(*)
Ing. Luciano Gennai
Rag. Giorgio Ghionzoli
Rag. Alfo Giannelli
Ing. Patrizio Giannelli
P.A. Salvatore Giglioli
Avv. Augusto Gotti
Sig. Vittorio Granchi
Sig. Emilio Griselli (*)
Dott. Giulio Isolani
On. Dott. Lelio Lagorio(e)
Dott. Pasquale Lomurno(*)
Sig. Armando Mangini
Rag. Pier Giovanni Marchi (e)
Cav. Dott. Giorgio Mariani
Sig. Nicola Marrucci (*)
Sig. Carmine Martone
Rag. Simone Domenico Migliorini (*)
Rag. Nicola Montorzi
Ing. Augusto Mugellini(*)
M.a. Luisa Nannipieri
Prof. Luciano Nesi(*)
Sig. Antonio Niccolai
Sig. Mauro Parenti
Ing. Stefano Pasqualetti(*)
Rag. Brunello Porretti(*)
Dott. Ugo Ricotti
Cav. Dott.ssa Marisa Roberto (e)
Rag. Alberto Renato Rossi
Dott. Carlo Rossi
Dott.ssa Patrizia Salvadori
Geom. Pier Paolo Serragoni
Ing. Paolo Sgrò
Ing. Giancarlo Silvestri (e)
Rag. Stefano Stefanini (*)
Dott. Alfonso Stella
Rag. Lirio Suvereti
Sig. Fernando Toncelli
Rag. Lorenzo Toncelli
Sig. Umberto Viti
Dott. Alberto Stefano Volterrani
Dott. Aubrey Westinghouse
Sig. Donatello Zingoni (e)

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro

(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

QUADRO NORMATIVO ed INTERPRETATIVO

Nell'anno in corso la normativa primaria in materia di FOB non è stata modificata e l'attività quindi ha riguardato principalmente l'attuazione del protocollo ACRI-MEF di cui viene data specifica illustrazione in apposita sezione.

Ampio spazio nell'ambito delle modifiche richieste è dato alla composizione della governance, dove emerge con forza la necessità che gli organi della Fondazione siano indipendenti da ogni sorta di condizionamento ambientale, rafforzando il principio dell'assenza del vincolo di mandato verso gli enti/soggetti designanti.

Particolare attenzione viene posta dalle FOB sulle procedure per l'individuazione delle iniziative da sostenere che devono avvenire sulla base di criteri definiti, ispirati a regole di trasparenza e libero accesso, che consentano di perseguire al meglio gli obiettivi di missione, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.

Permane invece un diffuso quadro di incertezza sui mercati finanziari che riflette da un lato rendimenti molto bassi o anche negativi e dall'altro elevata volatilità; pertanto fondamentale al fine di mantenere un livello adeguato di azione sul territorio è l'oculato impiego delle risorse per attività istituzionali accantonate nei precedenti esercizi.

L'impiego del patrimonio richiede un'attenta pianificazione strategica "bilanciando opportunamente il flusso di proventi con riferimento a orizzonti di breve e di medio/lungo periodo, anche attraverso una diversificazione tra strumenti di investimento", che la Fondazione ha cercato di attuare utilizzando per quanto possibile per la quota non immobilizzata gestori esterni.

Sicuramente permane alta l'attenzione del mondo esterno sulle FOB e quindi ancora maggiore è l'esigenza di una conduzione equilibrata, trasparente e aperta al dialogo, fermo restando l'autonomia delle Fondazioni sancita dalle note sentenze della Corte Costituzionale.

In base alle vigenti normative, al nuovo Statuto e agli accordi intervenuti con il MEF oppure derivanti dall'adozione di criteri comuni sviluppati in sede ACRI (associazione di categoria) la Fondazione si attiene ai seguenti criteri nella gestione delle principali aree tematiche:

La gestione del patrimonio. La sfida odierna è riuscire ad ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.

Oggi si presenta bassa redditività ed elevato rischio, ovvero le condizioni peggiori per un investitore istituzionale come la Fondazione. Pertanto si deve procedere ad una adeguata diversificazione, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti finanziari.

L'ottimizzazione dei risultati di gestione deve passare anche attraverso una gestione efficiente, che contenga i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione e alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

L'indebitamento. Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, il ricorso all'indebitamento può aver luogo solo per esigenze di tesoreria, magari per evitare perdite derivanti da smobilizzi anticipati di investimenti,

oppure per sopperire ad esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

La nostra Fondazione non ha mai avuto esposizione debitoria né ha mai operato "a leva" per investimenti di natura finanziaria né si prevede di farlo nell'immediato futuro.

Le operazioni in derivati. L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra Fondazione non ha mai posto in essere tali operazioni.

Le imprese strumentali. L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali.

Al riguardo si evidenzia che le imprese strumentali della Fondazione operanti nel campo dell'istruzione sono finanziate in parte corrente solo con risorse reddituali.

La governance. Riguardo alla governance della Fondazione come rivista dal nuovo statuto, è previsto che gli Organi, il Presidente ed il Collegio sindacale durino in carica per un periodo di quattro anni; tale disposizione non si applica ai mandati in corso alla data della sottoscrizione del Protocollo ACRI-MEF. Le cariche negli organi statutari, ivi compreso il Presidente, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'organo; non è computato il mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto, purché per causa diversa dalle

dimissioni volontarie; in ogni caso, non si può escludere dal computo dei mandati complessivi più di un mandato parziale. Il soggetto che ha svolto due mandati consecutivi può essere nuovamente nominato dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a tre anni.

Oltre alle incompatibilità già previste dalla legge, il Protocollo, in linea con la Carta delle Fondazioni indica che non possono ricoprire la carica di componente degli Organi: i membri del Parlamento nazionale ed europeo o del Governo; gli assessori o consiglieri regionali, provinciali e comunali, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni afferenti agli enti locali, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane.

Inoltre chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della società bancaria conferitaria non può assumere cariche negli organi della Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico; così come chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della Fondazione non può assumere cariche negli organi della banca conferitaria prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico.

Trasparenza. Sui siti internet delle Fondazioni sono resi pubblici almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti, anche di servizi, affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. Le Fondazioni indicano altresì sui siti internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti

delle stesse. Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata e non esclusiva per selezionare le iniziative da sostenere.

Un percorso a parte invece attiene alle modalità con cui si ritiene si possa a regime rientrare nel principio della diversificazione del patrimonio con riferimento alla partecipazione detenuta nella conferitaria, per le quali ad oggi sono in corso i doverosi necessari approfondimenti che porteranno poi alla comunicazione al MEF, nei termini previsti, delle azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obbiettivo.

In ogni caso l'obbligo di diversificazione non comporta necessariamente la perdita del controllo della conferitaria, ben potendo le due fattispecie coesistere stante la vigenza delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.Lgs. 153/99.

Occorre infine accennare ai provvedimenti di natura fiscale che hanno interessato anche le FOB in qualità di enti non commerciali; infatti dopo un anno 2015 molto pesante per il noto aggravio dell'imposizione diretta, nel corso del 2016 si segnalano i seguenti provvedimenti positivi:

Con L'articolo 1, comma 61, della legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015)che modifica l'articolo 77 del TUIR (Aliquota dell'imposta) è prevista la riduzione dell'aliquota IRES ordinaria a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, pertanto, l'aliquota IRES passa dal 27,5% al 24%.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze verranno, inoltre, proporzionalmente rideterminate le percentuali previste per dividendi e plusvalenze partecipative. La rideterminazione di tali percentuali non si applica ai soggetti indicati nell'articolo 5 del TUIR.

Sono esclusi dalla riduzione dell'aliquota IRES la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari per i quali viene disposta l'applicazione di un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali.

A partire dal 2016 è inoltre operativo il credito d'imposta denominato "school bonus" istituito dall'art. 1, commi 145/150, L. n. 107/2015 ("La Buona scuola"). I soggetti beneficiari del credito suddetto sono le persone fisiche, gli enti non commerciali e i soggetti titolari di reddito di impresa; la norma ancora non risulta pienamente fruibile mancando ancora il decreto che disciplina i rapporti tra ente proprietario della scuola e istituzione scolastica. Si ricorda infatti che ai sensi del DM MIUR 8/4/16 l'erogazione deve avvenire sempre a favore delle scuole.

Si ricorda inoltre che è stato reso strutturale il credito d'imposta per erogazioni a favore dei luoghi della cultura pubblici (cd. ART-BONUS), che esplica già effetti positivi anche per la nostra Fondazione.

Si segnala infine che la Fondazione ha aderito al Fondo nazionale per il contrasto della povertà di cui ai commi da 391 a 395 della L. 208/2015 che prevede la concessione di un credito d'imposta pari al 75% delle somme erogate dalle fondazioni; nel caso di specie non si tratta quindi di una riduzione di onere ma di una particolare modalità di alimentazione del fondo, le cui risorse poi dovrebbero ricadere sui territori di alimentazione mediante un sistema di bandi che sarà gestito dalla Fondazione per il Sud.

La nostra Fondazione ha aderito al progetto per un periodo triennale (cfr. infra).

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO ACRI-MEF

A distanza di oltre un anno dalla firma del Protocollo ACRI-MEF, la Fondazione ha dato attuazione nei tempi previsti alle attività necessarie per gli adempimenti, dando tempestiva comunicazione al MEF delle azioni intraprese e di quelle ancora in corso.

Il nuovo Statuto, che recepisce anche le indicazioni come sotto evidenziato, è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 15/06/2016.

Con riferimento all'articolato del protocollo in oggetto, si evidenziano in sintesi i principali adempimenti:

TITOLO I

Art 2- Gestione del patrimonio.

Le previsioni sono state trasfuse e recepite come norme statutarie con la modifica dell'art 7 dello Statuto; la Fondazione ha poi adottato un "Regolamento per la gestione degli investimenti" pubblicato sul sito istituzionale per la definizione dettagliata delle procedure e delle competenze.

Più complesso è il percorso di attuazione del comma 4, peraltro recepito come norma interna nell'art. 7, comma 12 lett. d) del nuovo testo statutario.

Attualmente il peso della maggiore posizione sui dati di bilancio (Cassa di Risparmio di Volterra SpA) al 31/12/2015 è pari al 73,20%, comprensivo di tutte le posizioni aperte (obbligazioni, conti correnti, ecc).

I valori di riferimento sono stati calcolati al "fair value" determinato al momento, in mancanza di precise indicazioni, come segue:

- In misura pari al valore contabile per immobili, crediti, beni mobili, ratei e risconti;
- In base alle quotazioni al 31/12/2015 per le attività finanziarie negoziate in mercati regolamentati;
- Sulla base della frazione del netto patrimoniale per le partecipazioni non quotate; relativamente alla partecipazione nella CRV Spa si è assunto tale valore in quanto al momento risulta l'unico applicabile nella gerarchia del "fair value".

Con riferimento all'arco temporale di adeguamento previsto dal comma 8 del citato art. 2 del protocollo, la percentuale scende al 62,63% in quanto le obbligazioni subordinate emesse dalla conferitaria andranno a rimborso a dicembre 2018 per nominali 10.000.000 ed a settembre 2019 per i restanti 10.000.000, mentre la liquidità sarà utilizzata per investimenti o sarà trasferita su altri istituti.

Pertanto l'azione della Fondazione sarà tesa a ridurre il peso percentuale della partecipazione attualmente detenuta nella conferitaria per riportarla entro il termine nel limite previsto dal protocollo e dallo statuto.

Come è noto nell'attuale contesto ed in particolare dopo le note vicende della risoluzione della Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara e con le problematiche esogene inerenti la valutazione dei "non performing loans", ipotizzare nell'immediato qualsiasi tipo di percorso di cessione di quote appare estremamente difficoltoso a meno di ipotizzare prezzi non congrui e quindi con potenziali rilevanti perdite sul patrimonio della Fondazione.

Ciò non toglie tuttavia che la Fondazione non abbia già posto in essere da subito le attività finalizzate ad ottenere, a normalizzazione dei mercati, il risultato del rispetto del limite; in questa ottica la Fondazione ha aderito, con lettera dell'11 Marzo 2016 , alla richiesta di manifestazione di interesse non vincolante, pervenuta dall'ACRI, per la creazione di un veicolo finanziario (OICR) finalizzato ad essere utilizzato per le dismissione di quote di maggioranza anche da parte di altre Fondazioni.

Nel contempo ha formalizzato alla società di advisory e consulenza Osculati&Partners di Milano un contratto di assistenza finalizzato tra l'altro a precisare con dovizia di dati ed argomentazioni il futuro della conferitaria, l'adeguatezza del piano strategico per il raggiungimento degli obbiettivi, le probabilità di erogazione di una stabile e continua remunerazione del capitale per gli azionisti, l'assenza di necessità di manovre aggiuntive sul capitale, le eventuali azioni da intraprendere per riportare l'attuale interessenza nei limiti previsti dall'accordo con le scansioni temporali prevedibili.

Art. 3 – Indebitamento

La Fondazione sia alla data della firma del protocollo che al 31/12/2015 non ha indebitamento finanziario.

Art. 4 – Operazioni in derivati

La Fondazione sia alla data della firma del protocollo che al 31/12/2015 non ha in essere operazioni che utilizzino strumenti finanziari derivati, neppure di copertura.

Art. 5- imprese ed enti strumentali

La Fondazione al momento possiede partecipazioni in imprese ed enti strumentali come indicato nella seguente tabella:

Ragione sociale	% detenuta	tipo	valore bilancio	quota fondo
Consorzio Formazione Volterra s.c.r.l	78,56%	strumentale-istruzione e formazione	3.927.916,00	1.817.377,43
SIAF srl	99%	strumentale-istruzione e formazione	29.700,00	29.700,00
Auxilium Vitae Spa	32,93%	riabilitazione sanitaria	1.949.156,89	1.949.156,89

In relazione al programma di adeguamento del fondo, si precisa che la società Consorzio Formazione Volterra Scrl, avendo la funzione di detenere e gestire il complesso immobiliare utilizzato ai fini formativi dalla SIAF srl (società di gestione), ha come componente patrimoniale prevalentemente la componente immobiliare; pertanto trattandosi di immobili tutti utilizzati per fini istituzionali alla luce dei recenti chiarimenti emersi in sede tecnica ACRI il fondo già stanziato (costituito con accantonamento di reddito) si è rivelato per la parte principale esuberante, consentendo quindi fin dal prossimo esercizio il suo utilizzo per la copertura del valore di attivo investito in Auxilium Vitae spa (società a maggioranza pubblica senza redditività dalla costituzione) e per la restante parte per l'incremento dei fondi per l'attività di istituto.

TITOLO II

Art. 6 – Partecipazioni

Alla data odierna la Fondazione non ha in essere alcun patto parasociale.

Art. 7 – Mandati

La Fondazione ha provveduto ad adeguare il proprio statuto relativamente alla durata ed al numero massimo dei mandati (artt.10, 23 e 27) nei termini previsti dal protocollo.

Art. 8 – Selezione dei componenti degli organi.

La Fondazione ha provveduto ad adeguare il proprio statuto (art. 11, 19, 20, 22, 29, 33) ai principi generali previsti dal protocollo; rimane da adottare lo specifico regolamento previsto dal secondo comma che sarà oggetto di formazione ed approvazione quanto prima e comunque entro sei mesi dalla scadenza degli organi attualmente in carica (novembre 2018).

Art. 9 – Corrispettivi per i componenti degli organi.

Si conferma che tutti i limiti quantitativi previsti per i compensi sono osservati e che non sono previsti corrispettivi fissi per i componenti dell'Organo di Indirizzo ma solo indennità collegate all'effettiva partecipazione ai lavori dell'Organo, oltre le spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Art. 10 – Incompatibilità ed ineleggibilità

Si conferma che la Fondazione ha dato piena attuazione alle indicazioni contenute nel protocollo inserendole come previsioni statutarie (artt. 12, 13, 14, 15); relativamente alla incompatibilità in entrata per chi ha ricoperto cariche politiche il termine è ampliato a due anni.

Art 11- Trasparenza

Relativamente al punto 11 si conferma che la Fondazione utilizza il proprio sito web, attualmente in fase di revisione per maggiore informativa, per comunicare a terzi sia i bandi annuali e pluriennali che gli esiti degli stessi; nel bilancio consuntivo vengono elencati tutti gli interventi, nessuno escluso, con indicazione dell'oggetto e dei beneficiari.

Nel nuovo sito ci sono tutte le informazioni richieste al punto 2; relativamente alle procedure di accesso le stesse sono previste nel regolamento sulle erogazioni, anch'esso pubblicato sul sito web, nel quale è previsto lo strumento del bando come strumento per selezionare gli interventi

a favore di terzi di minore rilevanza economica unitaria, con indicazione degli elementi di accesso e dei criteri di selezione e valutazione.

In merito infine alle procedure di valutazione, le metodiche sono previste nel regolamento delle erogazioni ed i risultati resi pubblici nel bilancio annuale di missione; esiste all'interno della Fondazione una commissione di valutazione che esamina ex post ogni pratica con indicatori sintetici, in linea con la dimensione della Fondazione e delle sue erogazioni medie, al fine di determinare un indicatore interno di risultato.

Art 12- Cooperazione e forme di aggregazione

La Fondazione aderisce alla Consulta Toscana delle Fondazioni e all'Osservatorio Mestieri d'Arte (OMA) con le quali vengono realizzate iniziative in sinergia (da ultimi il progetto per EXPO "Toscana 900" e la mostra "Illustrissimi" a Lucca a giugno 2015). La Fondazione è inoltre aperta a cooperazione anche per le attività di supporto, mentre esclude ipotesi di aggregazione avendo risorse interne accantonate in precedenti esercizi per una efficace azione autonoma sul territorio.

LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

Nel corso del 2016 la ripresa dell'economia dell'area euro è risultata ancora estremamente ridotta, se pur con differenziazioni tra i vari paesi, Spagna, Francia e Germania con dinamiche sopra la media e i restanti paesi, Italia compresa, che hanno sottoperfomato.

Riprendendo l'analisi del centro Studi Confindustria, vi rileva come nello scenario globale la matassa dell'incertezza si è ancor più ingarbugliata. Agli alti rischi economici, acuiti dalle lunghe code della crisi, si sono sommati i ben più minacciosi e incombenti rischi di instabilità politica. Le sofferenze sociali derivanti da disoccupazione e impoverimento e la mancanza di risposte appropriate hanno fatto riemergere nei paesi avanzati (soprattutto europei) pulsioni profonde di xenofobia e nazionalismo. Nello scenario ordinario prosegue, benché azzoppata dalla Brexit, la modesta risalita del PIL, cominciata al principio del 2015, e dell'occupazione. Neppure questo risultato può essere, però, dato per scontato. Secondo le stime del CSC, il costo per l'Italia della Brexit si traduce, nel biennio 2016-17, in 0,6 punti di PIL, 81mila unità di occupazione, 154 euro di reddito pro-capite e 113mila nuovi poveri. Ma sono stime prudenziali, che non incorporano alcune variabili qualitative, e il bilancio finale potrebbe risultare peggiore. Le nuove previsioni CSC sul PIL italiano sono di +0,8% nel 2016 e +0,6% nel 2017. Nel biennio sarà creata occupazione per 250mila unità di lavoro, che portano a +650mila il totale da quando sono ricominciate ad aumentare; ne mancheranno ancora 1,37 milioni per colmare la voragine causata dalla crisi.

Migliore appare la tenuta di quella statunitense e, pur con diverse problematiche a livello paese, la ripresa dei mercati emergenti, Cina compresa. Peraltro la volatilità dei prezzi delle materie prime e di eventi esterni nel corso del 2016, compresi gli efferati atti di terrorismo, comportano ulteriori fattori di instabilità e volatilità dei mercati

Anche l'economia reale del nostro territorio di riferimento non sfugge a tale andamento anche se si avvertono modesti segnali di ripresa; i dati congiunturali più recenti della CCIAA di Pisa evidenziano una leggera ripresa del numero delle imprese della provincia.

Nel trimestre primaverile il sistema-impresa della provincia ha continuato a espandersi, seppur ad un ritmo decisamente più lento rispetto agli anni precedenti. Il tasso di crescita annualizzato delle imprese registrate segna un +0,2%, posizionando la provincia al di sotto della media toscana e nazionale

(entrambe al +0,8%). Dal 1 aprile al 30 giugno, il numero d'iscrizioni ha superato quello delle chiusure e ha prodotto un saldo positivo di 203 unità. Va precisato che questo risultato è comune a tutti i secondi trimestri dell'anno dove, tradizionalmente, si concentrano le iscrizioni. Per questo motivo l'analisi di questa nota si concentrerà sugli andamenti annualizzati, vale a dire degli ultimi quattro trimestri terminanti con quello di riferimento.

Considerando la forma giuridica scelta dagli imprenditori per le loro attività, la crescita è trainata dalle società di capitale: +2,9% rispetto all'anno precedente (+325 il saldo iscritte-cessate al netto delle cessazioni d'ufficio). All'interno delle società di capitali, sono le Srl ad aumentare mentre le SpA, meno "maneggevoli" rispetto alle prime, diminuiscono dello 0,3% (-1 unità). Rispetto al secondo trimestre del 2015, diminuiscono le società di persone (-0,9%, -85 aziende) e le ditte individuali (-0,6%, -143 unità),. Il calo di quest'ultime è sicuramente legato a doppio filo con la crisi dell'artigianato che registra un -1,2%, corrispondente a -123 aziende. Tra le altre forme giuridiche, le cooperative aumentano al ritmo dell'1,6% (anche se si tratta di sole 8 unità aggiuntive). I settori più dinamici del II trimestre sono quelli legati al turismo: ristorazione (+86 locali rispetto a giugno 2015, +5,6%) e alloggio (+22, +5,2%). In espansione anche l'agricoltura che mette a segno un incremento dell'1,4%, + 51 aziende rispetto a giugno 2015. Ancora in lieve diminuzione sia le costruzioni, (-24 imprese, -0,4%), che il manifatturiero (-2) con le calzature che registrano un saldo negativo di 17 aziende. In leggero calo anche le aziende che lavorano i metalli (-6) ed i mobilifici (- 2), mentre aumentano le imprese della meccanica (+3 unità) e le concerie (+4). Fra i servizi, saldi negativi per le aziende del commercio al dettaglio (-71, -1,0%), all'ingrosso (-26 imprese) e per le agenzie immobiliari (-9). In crescita, invece, i restanti comparti. Un piccolo sostegno alla crescita è venuto anche dalla Val di Cecina con 50 nuove aperture e un saldo di +21 aziende. Valdarno Inferiore e Val d'Era, che registrano rispettivamente 142 e 193 nuove iscrizioni, hanno invece registrato saldi (iscritte-cessate) lievemente negativi.

Andamento delle imprese nei territori della provincia di Pisa - II trimestre 2016 Variazioni al netto delle cessate d'ufficio Imprese registrate Iscrizioni Cessazioni(1) Saldi Tasso di crescita Area Pisana 17.572 279 178 111 0,6 Val di Cecina 3.571 50 27 21 0,6 Valdarno Inferiore 9.781 142 119 -17 -0,2 Val d'Era 12.925 193 137 -19 -0,1 Totale 43.849 664 461 96 0,2 (1) al netto delle cessate d'ufficio; (2) ultimi quattro trimestri terminanti con quello di riferimento Valori annualizzati(2) Valori trimestrali

Il comune più dinamico risulta Pisa (+63 il saldo iscritte-cessate), seguito da Cascina (+31), Volterra (+18) e Castelfranco di Sotto (+14). Da evidenziare che tra i comuni medio-grandi della provincia, calano le imprese a Santa

Croce sull'Arno (-19), Pontedera (-8), Casciana Terme Lari (-7) e Santa Maria a Monte (-11).

In questo grave contesto gli eventi negativi hanno riguardato anche la banca conferitaria che ha chiuso l'anno 2015 come è noto con una rilevante perdita; il dato intermedio al 30/06/2016 mostra invece una tendenziale stabilità con un risultato leggermente positivo che si spera possa poi essere confermato ed incrementato nella seconda parte dell'anno.

Peraltro le note problematiche del mercato del credito stanno portando ad un repentino ridimensionamento dell'attività creditizia, con eccessi di sportelli e di conseguenza di personale; la CRV ha cercato di ritardare il più possibile l'adozione di procedure di ristrutturazione e di esodo volontario del personale, che però ha dovuto attuare per evitare ulteriori perdite di competitività. Si spera che le strategie poste in essere, che dovranno confluire in un nuovo e realistico piano industriale, pongano le basi per una stabilità della banca e per il ritorno ad una stabile, ancorché ridotta rispetto al passato, remunerazione del capitale.

A livello macro si segnala che la prosecuzione di politiche monetarie espansive da parte della BCE ha mantenuto i tassi di interesse dell'area Euro su minimi storici, con rendimenti ormai stabilmente negativi non solo sui paesi "core" ma anche sulle scadenze brevi (fino 2 anni) dei titoli dei paesi periferici dell'area Euro.

Anche i tioli di debito di imprese private ("corporate"), di miglior merito di credito si sono posizionati nella zona dei redimenti negativi e comunque con tassi a 10 anni non superiori nel migliore dei casi al 3%; ciò ovviamente si riflette anche sul portafoglio della Fondazione.

Nel corso d'anno quindi le decisioni di investimento hanno seguito tre strade complementari; in primo luogo si è deciso di uscire dal settore delle obbligazioni subordinate di MPS e CARIGE, i cui prezzi erano in flessione. L'operazione che ad oggi si è rivelata in sostanza giusta, è stata tuttavia penalizzata dai tempi di esecuzione degli ordini, che erano stati affidati alla banca depositaria, e quindi hanno determinato perdite che saranno a carico del bilancio 2016.

Nel contempo la liquidità ottenuta è stata utilizzata in parte per il pagamento dei lavori del complesso espositivo quasi al completamento ed in parte convogliata su una piccola gestione molto diversificata che investe

prevalentemente sui mercati globali, cha ha dato buoni risultati con rendimenti attuali intorno al 5%.

Infine nel corso dell'anno a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento sugli investimenti, si sono modificati i mandati di gestione per cercare di ottenere un rendimento almeno nell'ordine del 2% annuo, mediante l'abbandono dell'esposizione nel comparto a breve (18 mesi) dell'area euro ormai con rendimenti stabilmente negativi.

Si prevede che anche nel corso del 2017 non vi saranno effetti positivi sul livello dei tassi di interesse, ad eccezione forse dell'area USA, mentre resta elevato il rischio di ampie oscillazioni nel corso degli investimenti azionari e/o alternativi che manterranno quindi un elevato livello di volatilità per tutte le classi di investimento.

La fine della fase di rientro del differenziale di rendimento (spreads) sul debito riduce poi il margine di guadagno da trading, con impatti possibili anche sui bilanci della banche, inclusa la conferitaria, che dovranno quindi sostituire tale fonte di reddito con altri introiti oppure con significativi riduzioni di costi e politiche di ottimizzazione dei costi.

La grande liquidità trasferita dalla BCE alle banche non si è invece tradotta in una pari diminuzione del costo del credito per le imprese, né in aumento degli affidamenti; la pressione sui prezzi alla produzione ha poi determinato la flessione dei margini operativi mentre l'incremento della pressione fiscale sia centrale che locale si traduce in maggiori oneri e quindi, complice anche una sempre più permeante burocrazia, scoraggia investimenti delle imprese ed i consumi durevoli delle famiglie, ad eccezione del mercato dell'auto.

Tale scenario generale ha portato alla necessità quindi come già precisato di aggiornare il regolamento degli investimenti e, pur mantenendo i criteri di prudenza che finora hanno sempre difeso anche annualmente il valore del patrimonio, si è decisa una maggiore diversificazione degli attivi riducendo nel contempo alcuni vincoli temporali (obbligo di investire a breve) che attualmente risultavano penalizzanti.

La necessità di garantirsi un reddito annuale ha portato a modificare la composizione delle gestioni patrimoniali aumentando le possibilità concesse ai gestori nell'ambito dei limiti prudenziali stabiliti, responsabilizzando i gestori sia sul contenimento del rischio sia sulla ricerca di una adeguata redditività.

Nel contempo è stata avviata una procedura di verifica dell'operato dei gestori che porterà a breve ad un avvicendamento di un operatore.

La medesima operazione, seppur su importi ridotti, è stata attuata anche sul portafoglio di proprietà, cercando di aumentare il livello di diversificazione per cogliere migliori occasioni anche su mercati decorrelati.

Si tenga presente tuttavia che al momento attuale il premio per il rischio, anche dei paesi periferici, rimane basso in presenza invece di forte volatilità.

Di contro la debolezza della ripresa economica non ha portato al recupero dei listini azionari europei che gli analisti attendono per il 2016 come elemento per incrementare il valore complessivo dei portafogli gestiti; anzi permangono fortissime oscillazioni con una caduca del settore bancario che da inizio anno ha visto la capitalizzazione calare del 40% con punte per alcuni istituti anche del 78/80 %.

Si è rilevato invece molto positivo l'investimento CDP Reti, con un dividendo pagato di circa il 6% del capitale investito.

La quota di patrimonio che rimane nell'ambito del risparmio gestito, dovrà prevedere l'utilizzo attento e monitorato delle leve discrezionali e dei limiti agli investimenti in azioni e fondi azionari, previsti dai mandati, almeno fino al momento in cui il mercato finanziario non consentirà un recupero di redditività in particolare del comparto obbligazionario.

In ogni caso i rendimenti complessivi del patrimonio investito consentono la copertura dei costi fissi e di struttura ed un parziale reintegro dei fondi per l'attività di istituto.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

Nella prima categoria rientrano gli immobili, le partecipazioni, i titoli di debito e le altre attività finanziarie destinate ad essere mantenute durevolmente nel patrimonio della Fondazione, incluse le polizze di capitalizzazione e gli altri investimenti di natura assicurativa; per la loro gestione la Fondazione si avvale delle competenze interne, supportate dal comitato investimenti che a sua volta tiene contatti periodici con i gestori patrimoniali ed altri operatori specializzati.

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari;
- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del Risparmio) in base ad appositi mandati definiti dall'Organo di Indirizzo; questa componente, in linea con le previsioni normative, assorbe la parte prevalente degli investimenti a pronta liquidabilità e tuttora consente di ottenere rendimenti reali positivi, seppur inferiori al passato ;
- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi i principali cespiti patrimoniali in essere al momento consistono in:

IMMOBILIZZAZIONI:

a) Immobili ad uso funzionale:

- Immobile su tre piani già sede della Fondazione, destinato ad essere utilizzato per la realizzazione del nuovo centro espositivo e culturale permanente i cui lavori di ristrutturazione sono alla fase conclusiva
- Complesso immobiliare denominato "Centro Studi S. Maria Maddalena" destinato in parte ad essere inserito come centro congressi nel nuovo centro culturale, ed in parte destinato a uffici della Fondazione;
- Ex Salone polifunzionale con annessa zona archeologica ormai inserito a pieno titolo nel citato complesso culturale polivalente;
- Ex chiesa del vecchio ospedale civile attualmente adibita a sede provvisoria della Donazione Rosi e utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi;
- Immobile posto in Volterra – Loc. Strada – Sr 68, destinato in parte ad uso magazzino proprio ed in parte locato a reddito al Comune di Volterra dopo l'esecuzione di specifici lavori per l'adattamento ad archivio storico.

I cespiti di cui sopra, ad eccezione della porzione locata al Comune di

Volterra uso archivio storico, sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali e conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti tecnologici e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici della Fondazione che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) immobili da reddito:

Sono composti da immobili ad uso diverso dall'abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato contratto di locazione, non rescindibile anticipatamente, per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge come anticipato un locale ad uso magazzino locato, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche.

L'investimento immobiliare si conferma strategico in quanto contribuisce attualmente per quasi il 50% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Non si esclude, ove si verifichino le condizioni, di aumentare tale componente fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative purché vi sia la certezza di un proficuo impiego locativo possibilmente con locatari di natura istituzionale.

c) partecipazioni:

Richiamato quanto precisato con riferimento all'attuazione del protocollo ACRI-MEF, la partecipazione nella conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA rimane il principale attivo investito anche se il suo contributo in termini di redditività sia stato molto ridotto negli ultimi 5 anni. E' comunque indubbio,

anche se non sufficiente, che la presenza di una banca locale porti vantaggi al territorio di riferimento sia in termini di occupazione diretta ed indiretta sia di sostegno all'economia locale, Pertanto l'auspicio ad un pronto ritorno alla redditività è anche funzionale alle scelte che, nei tempi corretti, dovranno essere valutate e realizzate in attuazione del protocollo ACRI-MEF per la riduzione parziale dell'interessenza per ricondurla, nei tempi previsti, ai limiti di diversificazione previsti dall'accordo citato.

Un altro investimento strategico, anche per la sua diretta correlazione allo sviluppo economico dell'Italia, è la piccola partecipazione acquisita in CDP Reti spa che garantisce un margine adeguato di remunerazione.

Le restanti partecipazioni finanziarie sono invece in attesa della dismissione ove vi siano condizioni di mercato che ne consentano un corretto realizzo.

Relativamente alle società strumentali le stesse potranno essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.
Nel consuntivo 2016 sarà inserita tra le partecipazioni strumentali anche l'interessenza in Auxilium Vitae spa in ragione della mancanza di redditività, procedendo quindi alla costituzione dell'apposito fondo rettificativo mediante riclassificazione a tale scopo di altre risorse della stessa natura oggi esuberanti.

d) Titoli di debito immobilizzati

Uno degli strumenti con cui la Fondazione ha contribuito a riversare sul territorio parte delle risorse provenienti dalla parziale dismissione della conferitaria è stata la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla stessa; i titoli, caratterizzati dalla sicurezza del capitale connessa con la conoscenza degli andamenti dell'emittente, hanno rendimenti a tasso fisso superiore a quanto oggi ritraibile su scadenze analoghe; ai sensi degli obblighi derivanti dai limiti di concentrazione per singolo emittente i titoli allo loro scadenza non

potranno essere rinnovati e quindi si dovranno ricercare allocazioni alternative, auspicando nel frattempo una ripresa dei tassi d'interesse.

e) Altre attività finanziarie

Questa voce accoglie, in aderenza a quanto previsto dagli orientamenti contabili comuni stabiliti in sede ACRI, il controvalore delle polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società; l'investimento risulta adeguato in quanto è caratterizzato dal consolidamento del capitale e da rendimenti lordi in media ancora intorno al 3,5%. Al momento tale classe di investimento non è più ampliabile in quanto le compagnie hanno ristretto fortemente le possibilità di adesione per non ridurre i rendimenti del fondo gestito, con previsione di condizioni altamente penalizzanti.

ATTIVO NON IMMOBILIZZATO:

Il residuo disponibile dell'attivo fruttifero è stato invece suddiviso tra patrimonio gestito, assegnato a gestori patrimoniali abilitati ai sensi del D.Lgs 58/98 con mandato prudenziale e parte minoritaria detenuto in regime di risparmio amministrato.

Relativamente alle gestioni il mandato conferito privilegia la ricerca di un rendimento per ogni esercizio anche a scapito di una maggiore redditività; ciò in quanto si è privilegiata la riduzione della volatilità pur con minor rendimento assoluto.

Una parte minoritaria e residuale dell'attivo è poi investita in titoli obbligazionari acquisiti privilegiando soggetti conosciuti e strumenti non speculativi e, sempre nell'ottica della diversificazione, in un pacchetto composito di strumenti finanziari (OICR) finalizzato alla ricerca di rendimenti su mercati esterni dell'area euro oppure su titoli a maggior rendimento.

In relazione a tale nuova classe di investimento ed al fatto che ormai quasi tutti gli investimenti circolanti sono valutati al mercato (GPM), in sede di consuntivo 2016 si varierà il criterio di valutazione dei titoli quotati detenuti direttamente optando anche per gli stessi per il criterio di valutazione "al mercato".

Il residuo valore dell'attivo è rappresentato da giacenze variabili in conto corrente per la gestione di tesoreria ed in attesa di riallocazione della liquidità proveniente dal rimborso o dalla vendita di titoli obbligazionari.

La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa € 2.053.123, in ulteriore flessione rispetto all'anno 2016; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte sostitutive (fino al 26% e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli; si osservi che con la previsione della riduzione dell'IRES dal 27% al 24% il regime sostitutivo "di vantaggio" sarà quindi più oneroso della tassazione ordinaria, con ulteriore sperequazione tra gli enti non profit come la Fondazione e le Holding finanziarie.

Per quanto riguarda le spese correnti l'attenta azione condotta dagli uffici interni della Fondazione sul fronte del "tax planning", dovrebbe consentire una riduzione dell'IRES a carico dell'esercizio 2017.

Anche il ricorso a consulenti esterni per le complesse materie fiscali e di bilancio è azzerato mediante impiego delle competenze interne, così come non vi sono oneri per la funzione di RSPP espletata dal Presidente in ragione della sua qualificazione professionale.

Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata, evidenziando come il complesso degli oneri di funzionamento sia stabile, essendo ormai state compresse tutte le fasce possibili di riduzione.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale fin dallo scorso esercizio viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente in via mediata della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate quindi alla copertura delle spese correnti ed accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale.

Il passaggio al criterio del "maturato", oltre all'adeguamento alle migliori prassi in essere, è stato determinato dall'incostanza del dividendo incassato dalla conferitaria CRV (€ 0,00 nel 2012, € 1.000.650 nel 2013, €0,00 nel 2014, € 1.102.500 nel 2015, €0,00 nel 2016, con una media negli ultimi 5 anni di € 420.630).

Tale situazione, correlata alle difficoltà del mercato finanziario in generale, oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto e la capacità di assumere impegni su orizzonti temporali più ampi.

Pertanto dopo aver attuato un'attenta verifica della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali e dopo aver accantonato un anno di potenziali erogazioni, residuano fondi liberi come da tabella sottostante.

TABELLA DISPONIBILITA' FONDI/IMPIEGHI

Fondo Stabilizzazioni Erogazioni	1.914.210,00
Fondo Erogazioni settori rilevanti e ammessi	997.492
Fondo revoche e rentroiti	1.111.730
Fondo autonomia Presidente a.p.	75.857
	4.099.289

L'importo di cui sopra, che ovviamente è suscettibile di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, rappresenta quindi in sintesi la risorsa disponibile sia per l'attività 2017 pari a € 1.300.000,€ 100.000 in più rispetto al 2016 (Cfr. Pag.44) e per la rimanenza per proseguire la missione della Fondazione negli anni 2018 e successivi; unitamente alle auspicabili risorse aggiuntive che nel tempo andranno a ricostituire gli utilizzi tempo per tempo effettuati.

Il tutto suscettibile di incrementi in funzione delle ulteriori attività di revisione e verifica degli accantonamenti/debiti di periodi pregressi.

Riepilogando l'attività istituzionale viene effettuata a valere su fondi di bilancio esistenti all'inizio dell'anno di programmazione (in questo caso 1/1/2017), i quali saranno poi oggetto di ricostituzione a consuntivo mediante accantonamenti di risorse conseguite effettivamente nell'anno e riallocazione di risorse da contributi revocati.

Le risorse assegnate alla programmazione 2017 potranno essere incrementate, con apposita delibera dell'Organo di Indirizzo, ove emergessero a consuntivo 2016 risorse che consentano accantonamenti tali da incrementare i fondi per l'attività istituzionale.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi (extra bando), evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica e consentendo una maggiore aderenza temporale degli stessi, evitando le verifiche "in itinere" necessarie con il vecchio metodo (criterio del "maturando").

Ovviamente rimane impregiudicata la funzione di salvaguardia in termini generali dei fondi di stabilizzazione e dei fondi per erogazioni nei settori rilevanti che, pur al netto degli utilizzi dell'anno in corso e della parte non impegnabile per impegni pluriennali o altre destinazioni sopra illustrate, dovrebbe consentire, ove ricorrano le condizioni, di poter incrementare

anche l'attività per l'anno 2017 in attesa di un recupero della redditività complessiva che consenta il loro reintegro.

Modalità di erogazione

Relativamente invece alle modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "regolamento delle erogazioni" oggetto di approvazione e consultabile sul sito della Fondazione i cui principi generali recitano;

"La Fondazione, nell'ambito dei principi di sussidiarietà, svolge la propria attività mediante contribuzioni in denaro o in natura a favore di terzi oppure con iniziative dirette attuate nell'ambito dei progetti propri o significativi, anche a carattere pluriennale".

"La scelta delle attività e delle organizzazioni destinatarie di erogazioni deve avvenire sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione ed essere funzionale allo sviluppo sostenibile della comunità di riferimento. Deve avere piena corrispondenza con i fini della Fondazione, in ordine a meritevolezza e rilievo sociale della organizzazione e del progetto finanziato che deve essere corredato da appropriato studio di fattibilità".

"Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, la Fondazione - oltre al sostegno di iniziative di terzi di cui al successivo articolo 9 – può promuovere e realizzare, in tutto o in parte, progetti propri della Fondazione o partecipare attivamente a progetti rilevanti e di ampia valenza sociale promossi da terzi (c.d. "progetti significativi")"

1 - Nello svolgimento dell'attività istruttoria e di selezione delle richieste di terzi, il Consiglio di Amministrazione tiene conto anche delle seguenti variabili ed indici:

a) rapporto tra entità della erogazione e capacità dell'intervento di raggiungere i fini istituzionali della Fondazione;

b) aderenza geografica dell'intervento con l'area d'interesse della Fondazione;

c) quota di cofinanziamento propria del richiedente o di terzi eccedente il minimo richiesto;

d) impatto ambientale delle iniziative proposte ed effetti a regime delle iniziative finanziate in materia di sostenibilità ambientale;

e) numero di richieste del richiedente presentate e finanziate in precedenza;

f) originalità e contenuto innovativo del progetto;

g) efficienza intesa come coerenza tra risorse necessarie per la realizzazione dell'iniziativa ed obbiettivo perseguito;

h) Sostenibilità ovvero capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione e capacità di catalizzare altre risorse aggiuntive a quelle erogate;

i) coerenza interna del progetto avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti;

l) caratteristiche del richiedente (competenza, professionalità, reputazione, propensione a "fare sistema", e precedenti esperienze nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi);

m) previsione, come parte del progetto, di un programma di autovalutazione sulla realizzazione dello stesso nelle diverse fasi, attraverso parametri obiettivi;

n) assenza di domande presentate nell'anno precedente a quello di partecipazione al bando;

o) valutazioni acquisite in sede di esame di precedenti progetti da parte della specifica commissione interna di verifica al momento della rendicontazione.

Come già evidenziato i detti criteri valgono sia per i progetti diretti che per i finanziamenti su progetti di terzi, sia per gli interventi concordati che per quelli attivabili su bando.

Per quanto attiene i "bandi erogativi", al momento non sono state assunte determinazione in merito ai tempi di emanazione né alle modalità (bando generalista, bando settoriale, *call for proposal*, ecc); si rinvia all'apposita sezione di questo documento.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i medesimi criteri, in particolare la sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati.

Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione viene attuata mediante il metodo del contatto diretto degli stakeholders o dei beneficiari potenziali, con esclusione quindi di modalità aperte; la procedura di selezione avviene mediante un primo filtro operato autonomamente dal Presidente il quale, effettuata così la prima scrematura, sottopone poi agli organi competenti l'adozione delle delibere di finanziamento, che lui stesso istruisce e presenta, anche non formalizzate, per l'adozione dei relativi atti, che riportano anche le modalità con cui le iniziative finanziate dovranno essere rendicontate ed in che misura.

Nell'ambito poi degli investimenti "*mission oriented*" si conferma l'importanza dell'attivazione che avrà la nuova sede espositiva e centro culturale polivalente della Fondazione (con stima di investimento superiore a 5 milioni di euro), i cui lavori sono ormai in fase avanzata e si concluderanno nel corso del 2017.

Sarà potenziata la fase di valutazione e concessione dei contributi, che, pe le sole iniziative su bando, prevede già dal 2016 la valutazione in base ad una griglia di indicatori finalizzata alla redazione di una valutazione di progetto; al momento tale attività deve essere invece implementata per gli interventi extra-bando.

Proseguirà inoltre l'attività già in corso finalizzata al recupero di contributi concessi negli scorsi esercizi e per i quali le attività non sono state poste in essere o lo sono state in tempi e modi non corrispondenti agli impegni assunti, anche tramite bando, con la Fondazione al momento della loro concessione.

Si conferma l'adozione in via generalizzata della natura sussidiaria dell'intervento della Fondazione che quindi, oltre al tetto dei parametri assoluti di spesa, dovrà essere erogato nel rispetto del principio del co-finanziamento, la cui entità rispetto al parametro minimo richiesto costituirà, di norma, elemento preferenziale in sede di valutazione delle richieste; tale requisito potrà tuttavia essere ridotto o annullato in presenza di particolari esigenze o per progetti attivati "motu proprio" dalla Fondazione.

Anche Il controllo ex post e la verifica dei risultati sarà potenziato allineando, per i contributi su bando, i criteri di verifica a quelli di selezione e per quelli extra-bando valutando la rispondenza dei consuntivi con le singole specifiche di progetto, ove prescritte.

Anche la liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica.

Sempre maggiore importanza infine sarà assegnata ai contenuti della relazione di progetto ed alla relazione consuntiva di auto-valutazione, che devono contenere, per quanto possibile, anche indicatori oggettivi di efficacia riscontrabili in via documentale nonché dati certi sul rapporto risorse-benefici ed occupazione, anche temporanea, indotta.

Termine per il bando erogativo

Come esposto in premessa al momento di redazione del presente documento non sono state assunte delibere in merito ad eventuali bandi per l'anno 2017; eventuali notizie in tal senso saranno quindi rese note sul sito della Fondazione.

Criteri di ripartizione delle risorse

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile, per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, confermati a regime :

Copertura finanziaria dei progetti pluriennali e tra questi delle iniziative di terzi attivate tramite i bandi pluriennali di anni precedenti e dei progetti concordati pluriennali;

Attribuzione di tutto il plafond disponibile dopo aver escluso quote di progetti pluriennali e progetti già definiti per il 2017, al fondo CdA; dalle suddette risorse dovrà quindi essere detratta la quota da impegnare su eventuali bandi;

Conferma del criterio del co-finanziamento sui progetti di terzi, salvo i casi di progetti di modesta entità, di norma fino ad una soglia fissata annualmente (pari a € 3.000), per i quali il requisito può essere derogato, dietro attenta valutazione;

Presa d'atto della necessità di sostenere per quanto possibile l'azione delle società strumentali ed enti strumentali;

Svincolo dalla ripartizione settoriale per i progetti propri e/o rilevanti, in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.

Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2017 dovranno essere coordinati con le previsioni del Piano Pluriennale Programmatico 2016/2018 approvato lo scorso anno e ancora valido nelle sue linee generali.

Come previsto dal regolamento delle erogazioni delle attività istituzionali gli interventi saranno, previa autonoma e preventiva selezione dell'ufficio di Presidenza, deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del regolamento stesso e delle priorità individuate nel citato PPP, da porre in essere in funzione delle risorse assegnate e della concreta possibilità di realizzazione, privilegiando gli interventi che siano immediatamente cantierabili.

Rimane fermo il principio del mantenimento del valore del patrimonio, se possibile anche in termini reali, mediante opportuni accantonamenti a riserva patrimoniale (comprensivi sia della riserva obbligatoria che facoltativa), copertura degli impegni di erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti *(fair value)*.
Non si prevede di accantonare risorse alla riserva per l'integrità del patrimonio in quanto persiste ancora un'inflazione prossima allo zero.

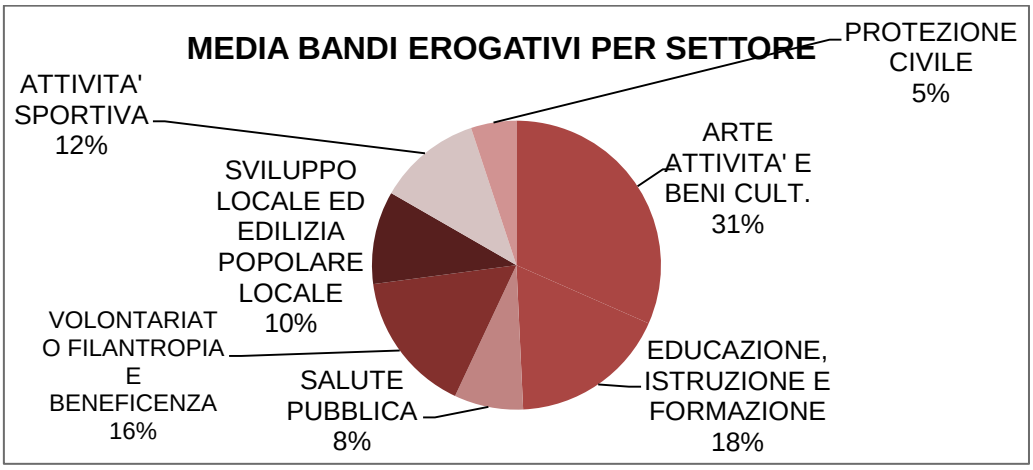
Ove le previsioni di reddito, fortemente improntate alla prudenza, consentano di ottenere a fine 2017 maggiori risultati, tali risorse dovranno essere imputate al reintegro dei fondi utilizzati per l'attività istituzionale nell'anno stesso, quantomeno fino a concorrenza; ciò potrà sicuramente aver luogo ove vi sia nel 2017 il pagamento di un dividendo da parte della conferitaria.

Per quanto attiene ai progetti propri e/o significativi in linea con altre FOB si pensa di mantenere la proporzione che vede tale categoria attestata nel 2014 al 48,7% come progetti di origine interna, al 35,2% per sostegno a terzi extra bando ed al 16,1% per interventi su bando.

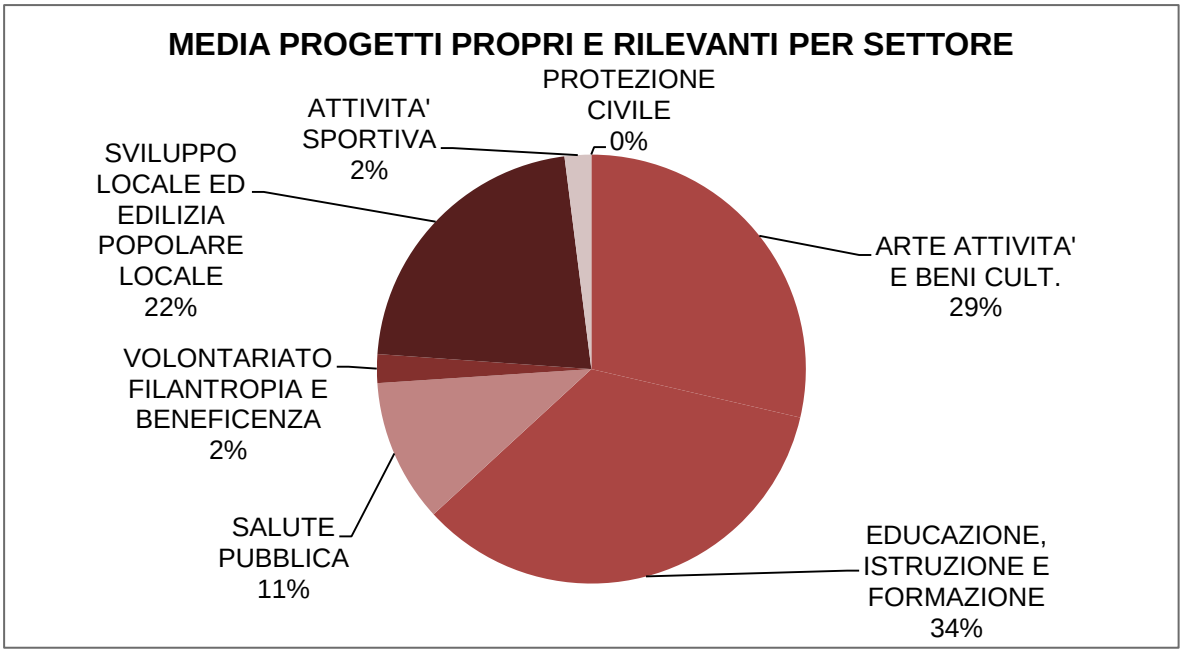
Proseguirà infine come auspicato dal protocollo ACRI-MEF la collaborazione con le altre Fondazioni della Toscana nell'ambito dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA) e nella Consulta delle Fondazioni per la realizzazione di progetti comuni.

Ai fini di una valutazione dell'evoluzione anche settoriale dell'attività istituzionale degli ultimi due anni, si sono elaborate alcune tabelle di dettaglio nelle quali si può vedere la suddivisione rispettivamente per i progetti propri e di terzi ritenuti rilevanti (extra- bando) ed invece gli interventi di terzi finanziati su bando. Ciò anche per consentire all'Organo di Indirizzo una valutazione in merito al mantenimento dell'attuale impostazione che vede non suddiviso per settori lo stanziamento previsto, lasciato quindi all'autonomia del CdA ed eventualmente per decidere se e quanto riservare di tali somme per i bandi 2017.

Di seguito si riporta lo schema di suddivisione per settori nell'anno 2015 e 2016.



SETTORE	BANDI ORDINARI				MEDIA%
	2015		2016		
ARTE ATTIVITA' E BENI CULT.	69.500	29%	83.884	34%	32%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	37.300	16%	48.500	19%	18%
SALUTE PUBBLICA	15.600	7%	22.000	9%	8%
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	43.800	19%	33.000	13%	16%
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	26.300	11%	24.000	10%	10%
ATTIVITA' SPORTIVA	28.684	12%	27.468	11%	12%
PROTEZIONE CIVILE	14.500	6%	10.000	4%	5%
	235.684	**100%**	**248.852**	**100%**	**100%**



SETTORE	PROGETTI PROPRI - RILEVANTI				MEDIA%
	2015		2016		
ARTE ATTIVITA' E BENI CULT.	303.368	36%	158.469	21%	29%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	234.400	28%	310.120	41%	34%
SALUTE PUBBLICA	92.000	11%	80.000	11%	11%
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA		0%	32.632	4%	2%
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	190.752	23%	158.270	21%	22%
ATTIVITA' SPORTIVA	18.357	2%	19.200	3%	2%
PROTEZIONE CIVILE					0%
	838.877		758.691	100%	100%
DISPONIBILI ANCORA DA EROGARE			75.000		

Attività erogativa 2016

Per una maggiore informazione sulle scelte operate dal CdA nell'anno in corso di seguito si riporta l'elenco dei principali interventi della Fondazione realizzati in corso d'anno:

- Comune di Volterra Studiare e Dormire a Volterra

  Al fine di incrementare l'afflusso degli studenti fuori sede preso il Polo Scolastico di Volterra, la Fondazione ha deliberato un contributo di start-up per l'anno scolastico 2016/2017, non ripetibile negli anni futuri, pari ad euro 70.000 (settantamila/00) da destinare al progetto "Studiare e dormire a Volterra".

  Tale iniziativa ha lo scopo di incrementare la popolazione scolastica degli Istituti volterrani offrendo agli studenti fuori sede un alloggio presso il campus SIAF – Scuola Internazionale di Alta Formazione - di Volterra; il costo dell'alloggio, per la quota minoritaria a carico delle famiglie, sarà coperto dagli Istituti scolastici (I.T.C.G. F. Niccolini e Istituto Carducci) ai quali la Fondazione erogherà il contributo. L'impegno della Fondazione è solo per il primo anno e, in questo periodo, le Scuole ed il Comune dovranno trovare fonti esterne di finanziamento stabile per portare avanti il progetto nei futuri anni.

  Gli Istituti Scolastici hanno provveduto alla stipula di un accordo con il SIAF, per la parte alloggio, e con il Comune di Volterra per il tutoraggio e la sorveglianza.

- Gruppo Avventura Colorata-Festival Teatro Romano 2016 - Alba dei gladiatori

  La Fondazione ha deliberato un contributo di € 20.000 (ventimila/00) destinato, per € 12.000 all'Associazione Gruppo Culturale Progetto Città per le iniziative del Festival Teatro Romano 2016, e per €8.000 all'iniziativa "Volterrae: l'Alba dei Gladiatori", evento rievocativo teso a promuovere e amplificare il recente rinvenimento dell'Anfiteatro di

Volterra.

- ACRI– Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

  In Italia quasi un milione di minori vive in condizioni di povertà assoluta, spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione.

  Con la Legge di stabilità 2016, all'articolo 1 comma 392, il Governo ha istituito, in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", alimentato dai versamenti effettuati su un apposito conto corrente dalle Fondazioni di Origine Bancaria, nell'ambito della propria attività istituzionale.

  Il Protocollo d'Intesa, in attuazione dell'articolo 1 comma 393, stipulato tra le Fondazioni, rappresentate da ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA), la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, definisce le modalità di intervento di contrasto alla povertà educativa minorile e individua le caratteristiche dei progetti da finanziare, le modalità di valutazione e selezione, anche con il ricorso a valutatori indipendenti, e di monitoraggio, al fine di assicurare la trasparenza, il migliore utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi.

  La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, in accordo con altre Fondazioni di Origine Bancaria, vista l'importanza dell'iniziativa ha deliberato di aderire al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile"; le Fondazioni lo alimenteranno con circa 120 milioni di euro all'anno per tre anni.

- Commissione Agricoltura

  Dal lavoro della Commissione Agricoltura della Fondazione CRV è emerso che nel nostro territorio, il settore con maggiori potenzialità è quello dell'olivicoltura.

Inoltre l'olio extravergine di oliva, prodotto fondamentale nella dieta mediterranea, apporta importanti benefici alle pareti dei vasi sanguigni; a tal proposito, per iniziativa di un medico flebologo volterrano, è in atto una campagna di informazione su questi benefici, che ha portato alla nascita del marchio "L'ENDOT-OLIO" registrato dalla Fondazione CRV.

Sulla scia dell'Endot-olio la Commissione Agricoltura ha preso in considerazione la realizzazione di un progetto per il recupero e la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e delle coltivazioni olearie in estinzione nel Comune di Volterra, rilevando varie prospettive positive:

Sviluppo degli impianti olivicoli nell'intento di attivare il recupero del patrimonio paesaggistico con ricadute sul settore occupazionale e turistico;

Possibilità di accedere al plafond di cofinanziamento per l'agricoltura;

Rispetto del protocollo di Milano (aprile 2015) sottoscritto da Acri;

Sinergie con quanto intrapreso a livello locale da altre istituzioni ed associazioni.

La Commissione ha pertanto chiesto ad un agronomo il preventivo per la realizzazione di un censimento delle olivete abbandonate, al fine dell'eventuale ripristino, e di terreni incolti per l'eventuale realizzazione di nuovi impianti destinati alla reintroduzione della cultivar di olivo originaria di Volterra (Lazzero delle Guadalupe).

Il Consiglio di Amministrazione ha stanziato per questo progetto €10.000,00 (diecimila).

- Volterra AD

  La Fondazione, visto il notevole successo dell'evento "Notte Rossa 2016", ha deliberato un contributo di €10.000 (diecimila) a favore dell'Associazione Volterra AD 2006, che ha curato l'organizzazione.

  Per la Notte Rossa 2016 sono state utilizzate circa 25 location in cui si

sono esibiti musicisti e artisti ed è stato curato l'allestimento della città e la cartellonistica di indicazione. Tutti i musei cittadini e molti palazzi storici sono rimasti aperti gratuitamente al pubblico fino alle ore 24:00.

- Consorzio turistico progetto Torre Alabastro a TOKIO

  Il Consorzio Turistico di Volterra è stato invitato a rappresentare Volterra alla manifestazione legata alla Torre di Pisa in alabastro che si terrà a Tokyo nel novembre 2017 e, a tal proposito, ha chiesto alla Fondazione un contributo per la gestione dell'importante evento. Le spese riguardano la progettazione e realizzazione del materiale cartaceo e altro materiale pubblicitario e la diffusione dello stesso.

  Il Consiglio di Amministrazione, vista l'importanza dell'iniziativa per la città di Volterra, ha deliberato un contributo di € 9.000,00 (novemila).

- Cinema Volterra

  Il Consorzio Turistico Volterra Val di Cecina, gestore del Cinema di Volterra, ha pensato di organizzare ogni giovedì una serata di cinema d'essai ed eventi culturali riservati alle scuole. Il cinema d'essai indica in generale quella cinematografia rivolta a chi delle opere cinematografiche privilegia aspetti che vanno oltre il mero intrattenimento, come, ad esempio, il valore artistico, formale, di sperimentazione sul linguaggio cinematografico, oppure di impegno sociale.

  La Fondazione, vista l'importanza dell'iniziativa per la città di Volterra, ha stanziato un contributo di € 10.000,00 (diecimila) per la realizzazione del progetto cinema d'essai

Attività erogativa 2017

QUADRO DI SINTESI ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2017

Con riferimento a quanto illustrato in precedenza e fermo restando che le risorse disponibili per l'attività istituzionale 2017 sono state individuate nell'importo di euro 1.300.000 (+ 100.000 rispetto al 2016), nella tabella sottostante si riassume la suddivisione tra destinazioni stabili, impegni pluriennali e progetti diretti, che lascia una disponibilità di euro 813.438 sia per i bandi che per gli altri progetti da deliberare nel corso del 2017:

ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2017	
DISPONIBILITA' BANDI EROGATIVI 2017	
QUOTA BANDI PLURIENNALI 2014	**36.200**
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI 2014/2021	**155.500**
PROGETTO BANDA LARGA SALINE DI VOLTERRA	**24.862**
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)	**150.000**
PROGETTI DIRETTI attività congressuale presso centro studi	**60.000**
Autonomia del Presidente 2017	**60.000**
Residuo per interventi Diretti e/o di terzi concordati	**813.438**
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE	**1.300.000**

Le risorse libere 813.438 dovranno essere quindi impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento e nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità dell'azione amministrativa, valutazione competitiva tenendo presente anche le linee strategiche di azione tracciate nel PPP 2015/17.

La Fondazione conferma la sua attenzione alle problematiche relative alla valorizzazione del territorio, quali la viabilità, le infrastrutture stradali, i parcheggi, e la tutela del patrimonio storico-culturale, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà e fermo restando il necessario coordinamento, anche finanziario con gli altri programmi e le iniziative adottate.

QUOTA 2017 Bandi Pluriennali 2014-2017

DENOMINAZIONE	oggetto	TOTALE	2014	2015	2016	2017
Ass. Culturale Carte Blanche compagnia della fortezza - VOLTERRA (PI)	I MESTIERI DEL TEATRO	**76.800**	19.200	19.200	19.200	19.200
COMUNE DI VOLTERRA - VOLTERRA (PI)	REALIZZAZIONE AREA DI MANOVRA ZONA TORRICELLA	**60.000**	20.000	20.000	20.000	
SOC.MUTUO SOCCORSO PUBBLICA ASSISTENZA - MONTECERBOLI (PI)	Ampliamento e adeguamento alle normative vigenti del garage presso il Teatro Aurora in Piazza Buozzi 6 Montecerboli	**47.520**	15.840	15.840	15.840	
SOCIETA DELLA SALUTE DELL'ALTA VAL DI CECINA - VOLTERRA (PI)	AGRICOLTURA SOCIALE, UN'OPPORTUNITA' DI CAMBIAMENTO: il territorio a servizio dei soggetti fragili	**32.112**	10.704	10.704	10.704	
Fondazione Conservatorio di S. Lino in S. Pietro - VOLTERRA (PI)	CONSOLIDAMENTO DI PORZIONE DEL TETTO DEL CONSERVATORIO DI SAN LINO IN SAN PIETRO	**40.000**	13.333	13.333	13.333	
PARROCCHIA DI LARDERELLO - LARDERELLO (PI)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE CHIESA MICHELUCCI DI LARDERELLO	**68.000**	17.000	17.000	17.000	17.000
TOTALE DA IMPUTARE		324.432	96.077	96.077	96.077	**36.200**

- Associazione culturale Carte Blanche – Volterra – I mestieri del teatro progetto per il quadriennio 2014-2017 - quota annuale €19.200,00;

- Parrocchia di Larderello–Pomarance – Progetto quadriennale, 2014-2017, volto alla ristrutturazione della Chiesa Michelucci: quota annuale € 17.000;

PROGETTI DA FINANZIARE A CARICO DEL BILANCIO 2017

- ***Siaf:*** sebbene nel corso del corrente anno i risultati della SIAF mostrino sensibili miglioramenti, anche nel 2017 non si ritiene che la società possa arrivare al pareggio; appare necessario quindi prevedere uno stanziamento di euro 150.000, con riserva di ridurlo ove non necessario, anche utilizzabile per investimenti e/o manutenzioni straordinarie.

- ***Gestione dell'attività congressuale del Centro studi Santa Maria Maddalena:*** nel corso dell'anno 2017 dovrebbe partire la gestione del nuovo centro espositivo, secondo il progetto organizzativo gestionale che attualmente è all'esame dell'ufficio di presidenza; in ogni caso si

ritiene che per la gestione ordinaria sia necessario impegnare una cifra non inferiore a euro 60.000;

- ***Progetto Banda Larga WIND,*** ammortamento infrastruttura: € 174 034 per gli anni 2015-2021 – annualmente € 24.862

QUOTA IMPEGNI PLURIENNALI (Fondo Cda) 2017 GIA DELIBERATI

QUOTA 2017 IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI	2014	2015	2016	2017	2018
CONSORZIO TURISTICO	30.250	30.500,00	30.500,00	30.500,00	
COMUNE DI CAPANNOLI			20.000	10.000	
PROGETTO POVERTA ACRI			30.832	35.000	35.000
ISTITUTO SANTA CHIARA			70.000	80.000	80.000
				155.500	

- **Segnaletica turistica:** Anche nel corso del 2017 la Fondazione assume a suo carico l'onere per la locazione degli spazi presso l'aeroporto e le principali strade di accesso a Volterra destinate alla promozione del territorio, dei suoi principali eventi e dei tesori d'arte. Le gestione del progetto è affidata al Consorzio Turistico di Volterra in base a specifica convenzione
- **Comune di Capannoli 2015-2017**

  La Fondazione, in compartecipazione con il Comune di Capannoli, si è impegnata alla realizzazione del progetto di riqualificazione del Palazzo Bientinesi posto in Santo Pietro Belvedere e sede di molte associazioni non lucrative del territorio.

  Tale progetto di riqualificazione consiste nella messa in sicurezza del tetto del palazzo, nel recupero del sottotetto e nell'abbattimento delle barriere architettoniche tramite la realizzazione di una rampa esterna

- **Progetto contro povertà minorile ACRI (cfr. pag. 38)**

- **Riqualificazione energetica RSA S.Chiara:**

  L'Azienda pubblica di Servizi alla persona Santa Chiara di Volterra ha ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento di €230.000,00 a fondo perduto su un progetto dell'importo di € 460.000,00 finalizzato all'adeguamento e riqualificazione energetica della struttura, che tuttavia verrebbe perso ove il progetto non fosse realizzato nei termini e con le modalità previste dal bando.

  L'intervento, come da contatti intervenuti tra i vertici della Fondazione e della ASP S.Chiara prevede principalmente una riqualificazione energetica della RSA, nella quale potrebbe inserirsi i l'acquisto di una macchina che produce energia elettrica e termica, in modo da consentire un maggiore efficienza ed una riduzione dei costi energetici della struttura.

  Il progetto, su cui si è espresso l'Organo di Indirizzo sulla base della proposta illustrata dal Presidente, prevede l'erogazione all'ASP Santa Chiara di un contributo pluriennale di € 230.000,00 (duecentotrentamila), da suddividere in tre annualità, previa valutazione dettagliata di quanto indicativamente proposto.

I BANDI EROGATIVI

L'attuale visione dei vertici della Fondazione in merito allo strumento del bando o di altre procedure aperte è che il suo eventuale utilizzo sarà limitato esclusivamente ai progetti di terzi di minor impatto economico.

Pertanto, salvo che emergano gravi situazioni di carenza di risorse, il bando rimarrà lo strumento privilegiato per sostenere gli interventi di terzi di minore dimensione, per i quali la procedura di ascolto diretto e valutazione condivisa ex ante diventerebbe troppo dispendiosa per entrambi le parti.

I contributi saranno assegnati facendo riferimento ai criteri previsti nel regolamento delle erogazioni.

La Fondazione comunicherà le decisioni in materia di bandi 2017 attraverso il proprio sito istituzionale.

CONCLUSIONI

Il DPP 2017 è il secondo periodo di attuazione del protocollo ACRI-MEF di cui abbiamo già diffusamente illustrato lo stato di attuazione. Come emerge con chiarezza dalla lettura del presente documento, permangono difficoltà sia di carattere generale (contesto tassi interesse, crescita debole, crisi finanziarie) che tipicamente contingenti (redditività della conferitaria) che limitano la possibilità di una incisiva azione della Fondazione.

La perdurante carenza di risorse induce quindi a non abusare della programmazione pluriennale, fermo restando che gli oneri per impegni futuri sono tutti coperti da impegno sui fondi esistenti.

Affinché l'azione della Fondazione ritorni ad essere permeante anche in termini numerici e prospettica su progetti di più ampio respiro occorre che i

flussi di reddito si stabilizzino e consentano quindi una costante alimentazione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale.

Nel corso del 2017 poi l'attenzione sarò particolarmente concentrata nel monitoraggio, anche per tramite di advisors specializzati, degli andamenti e prospettive della conferitaria anche alla luce del nuovo piano industriale che a breve dovrebbe essere presentato agli azionisti.

Sotto il profilo dell'azione interna si consolideranno le politiche di imparzialità, trasparenza, oggettività e efficacia, che hanno da sempre contraddistinto il mandato degli organi in carica, anche mediante attenta valutazione ex post dei progetti realizzati e della loro rispondenza a quanto riportato nelle richieste di concessione dei contributi.

In relazione ai buoni risultati ottenuti nel 2016, si cercherà anche nell'adozione di progetti di finalizzare iniziative localizzate presso la società strumentale SIAF srl.

Il tutto avverrà sempre nell'ambito del principio di sussidiarietà, alla luce della natura di "corpo intermedio espressione delle libertà sociali" della Fondazione.

Nel quadro delle relazioni generali rilevante è l'apporto anche in termini di impegno dell'ufficio di Presidenza, sempre aperto alle politiche attive di ascolto e di confronto anche mediante partecipazioni ad iniziative e dibattiti pubblici.

Di tale impegno ne è constante testimonianza anche la stampa locale ed i mezzi di comunicazione telematici, dove non si registrano interventi in contrasto con le politiche attive portate avanti dalla Fondazione.

La condivisione di idee, progetti, risultati, ma anche di aspetti di criticità e di aspetti conflittuali, uniti al costante dialogo che consente a chiunque si interfacci con la Fondazione di ottenere in primis ascolto ed in fase successiva pronte risposte, rappresentano l'aspetto sfidante che tutti

insieme, amministratori, dipendenti e collaboratori saremo chiamati ad affrontare e superare, operando sempre nella massima trasparenza ed apertura.

La sfida vera che gli organi hanno davanti, nella fase finale del loro mandato, è consegnare a chi verrà dopo una Fondazione con un patrimonio e con fondi per attività quantomeno pari a quelli che abbiamo ricevuti.

In questo senso devono quindi sentirsi particolarmente sensibilizzati gli amministratori della conferitaria che hanno anch'essi la responsabilità di mantenere il valore della banca che è stata a loro affidata e, auspicabilmente, di incrementarne solidità e redditività.

Infatti il primo impegno di ogni amministratore è la conservazione del patrimonio che è stato loro affidato, ma che appartiene comunque alla collettività e rappresenta, per la stessa, una garanzia per le future generazioni.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2017		
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		265.534
2. Dividendi e proventi assimilati:		60.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	60.000	
3. Interessi e proventi assimilati:		815.516
a) da immobilizzazioni finanziarie	740.616	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	69.350	
c) da crediti e disponibilità liquide	5.550	
9. Altri proventi		912.072
a) fitti attivi	912.072	
10. Oneri		935.805
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000	
b) per il personale	250.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	70.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	59.805	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	15.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	198.000	
13. Imposte		179.965
- IRES	25.965	
- IRAP	19.000	
- Imposta di Bollo	40.000	
- IMU	83.000	
- TARI - Imposte diverse	12.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		937.353

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		937.353
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		187.471
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		24.996
a) accantonamento	24.996	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		724.886
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	702.636	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	20.000	
d) agli altri fondi	2.250	

18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		**0**
Avanzo (disavanzo) residuo		**0**

1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali ***€ 265.534***

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento dell'1,11% lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di € 24.000.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura massima di € 14.000,00 per singolo mandato di gestione.

2. Dividendi e proventi assimilati **€ 60.000**

L'importo è relativo al dividendo atteso dall'investimento in CDP Reti.

3. Interessi e proventi assimilati ***€ 815.516***

3. Interessi e altri proventi finanziari	**815.516**
a) da immobilizzazioni finanziarie	740.616
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	69.350
c) da crediti e disponibilità liquide	5.550

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie ***€ 740.616***

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in titoli obbligazionari e in polizze di capitalizzazione:

- €10.000.000 obbligazioni subordinate LT2 a tasso fisso del 3,50% emesse dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA;
- € 10.000.000 obbligazioni subordinate LT2 a tasso fisso del 4,25% emesse dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA:

- € 7.527.760 circa di polizze di capitalizzazione emesse da Generali Vita e Reale Mutua Assicurazioni la cui rivalutazione annua è ipotizzata del 3,50% al lordo delle imposte.

I suddetti investimenti sono destinati a permanere in portafoglio fino a scadenza.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati ***€ 69.350***

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate e dal complesso di OICR detenuti per negoziazione.

c) da crediti e disponibilità liquide ***€ 5.550***

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente, al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti.

9. Altri proventi ***€ 912.072***

Trattasi in dettaglio di:

- € 17.850 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 15.682 per rimborso costo attrezzature specifiche acquistate per l' archivio comunale.
- € 878.540 per il canone di locazione riconosciutoci dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.

10. Oneri **€ 935.805**

10. Oneri	935.805
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000
b) per il personale	250.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	70.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	59.805
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	15.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	198.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari ***€ 338.000***

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	338.000
Organo di Indirizzo	70.000
Consiglio di Amministrazione	150.000
Sindaci Revisori	65.000
Funzione di Segretario Generale	45.000
Commissioni	8.000

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.VA. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.

b) per il personale ***€ 250.000***

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 250.000 e comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 5 dipendenti diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne ***€ 70.000***

La voce include una parte del costo delle compenso del segretario generale per attività tecniche e di consulenza che la fondazione dovrebbe in ogni caso sostenere e per la restante parte la stima di oneri da sostenere per consulenze di terzi (consulenza del lavoro, comunicazione, ecc).

d) per servizi di gestione del patrimonio ***€ 59.805***

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei tre gestori stimando una commissione media di circa lo 0,25%; non sono stati previsti al momento costi per servizi di advisory e valutazione aziendale.

f) commissioni di negoziazione ***€ 5.000***

Si riferiscono alle commissioni che andremo a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti ***€ 15.000***

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di probabile acquisizione; la voce non include eventuali ammortamento di beni a pubblica fruizione che devono essere coperti con risorse erogative.

i) altri oneri ***€ 198.000***

i) altri oneri	**198.000**
a) contributi associativi	31.000
b) spese per prestazioni di servizi	32.000
c) postali e telefoniche	15.000
d) libri, giornali e riviste	4.000
e) spese di rappresentanza	6.000
f) spese assicurative	25.000
g) spese legali	5.000
h) canoni di locazione macchine da ufficio	4.000
i) formazione del personale	2.000
l) spese per riunione organi sociali	4.000
m) spese manutenzione ed assistenza tecnica	15.000
n) spese ed oneri vari	55.000

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 31.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sulle opere d'arte.

i.n) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13 .Imposte **€ 179.965**

13)Imposte	179.965
IRES	25.965
IRAP	19.000
Imposta di bollo	40.000
IMU	83.000
TARI - Imposte diverse	12.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato con le vigenti aliquote sulla base dei redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità, ivi incluso il c.d ART-BONUS e SCHOOL BONUS.

Avanzo dell'esercizio **€ 937.353**

Avanzo dell'esercizio	937.353
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	187.471
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0
16. Accantonamento al fondo del volontariato	24.996
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	724.886
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	0

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria **€ 187.471**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€ 0**

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce

potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato L. 266/91 € 24.996

L'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

17.Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale € 724.886

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 702.636
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 20.000
d) agli altri fondi	€ 2.250

L'accantonamento accoglie di fatto quanto si presume possa residuare a fine anno dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2017 (cfr attività istituzionale).